



MARIA ZEGARELLI

ROMA
mzegarelli@unita.it

Debora, hai fatto diventare il Pd il primo partito di Udine». «Hai superato il presidente del Consiglio». «È vero, ho preso più voti di Papi». Ore 4 del mattino, si brinda nella sede Pd di Udine. Il ciclone Debora Serracchiani stravinca e fa da traino al partito, sorpassa i politici di lungo corso. Dario Franceschini le scrive un sms: «Mi dicono che hai preso qualche preferenza...». Il segretario regionale Bruno Zvec l'abbraccia. «È lei il Pd, ha vinto perché è tenace, ci crede davvero». 144 mila preferenze: prima degli eletti nella Circoscrizione Nordest. Dodici ore dopo gli occhi sono cerchiati, il telefono è impazzito. C'è chi arriva, le dà la mano e poi scoppia in lacrime. Con l'aria che tirava prima del voto, è una specie di miracolo. Record di preferenze, «mai nessuno come lei» nella sua Regione, ripetono l'ex presidente della Regione Renzo Travanut e il senatore Carlo Pegorer. Increduli.

Serracchiani, in Friuli ha preso più voti del premier...

«Novemila preferenze in più di "Papi", che era capolista. Che soddisfazione...».

Ne ha prese anche di più di Luigi Berlusconi. Domenica lei diceva: "Sto con i piedi per terra". Oggi?

«Sono felice. Un giorno da assaporare ma le nostre liste erano composte da persone valide, dipende anche da questo il risultato».

144 mila preferenze. Un patrimonio per il Pd. Lo vede come un segnale dalla base?

«Credo che questo sia un segnale di investimento politico su di me. Ma io mi sono candidata alle europee, qui in Italia quello che posso fare è di mettermi a disposizione per costruire il Pd».

Obiettivo ambizioso, da dove si dovrebbe cominciare?

«Tornando a riconquistare quei luoghi da cui ci eravamo allontanati, farlo da domani senza aspettare la prossima campagna elettorale. Fabbriche, piazze, circoli: quando ci siamo vinciamo».

Patrizia Toia
A Milano supera pure Bossi

■ Ritorna a Strasburgo Patrizia Toia, ex sottosegretario agli Esteri e Ministro per le Politiche Comunitarie. A Milano con oltre 20mila preferenze ha battuto anche Umberto Bossi e si è posizionata prima di Sergio Cofferati.



Patrizia Toia

Simona Caselli
Fa il pieno di voti a Parma

■ Sono le donne il dramma di Berlusconi. Dopo Serracchiani, un'altra new entry gli ruba la scena a Parma: si tratta di Simona Caselli. La candidata del Pd, infatti, detiene il record di voti in città 5635 seguita dal premier con 5174.

Intervista a Debora Serracchiani

Il ciclone Serracchiani

«Io, novemila preferenze più di "papi" Berlusconi»

Prima degli eletti nel Nordest conquista 144mila voti. Il suo «esordio» il 21 marzo, all'Assemblea dei circoli Pd. «Dobbiamo parlare in modo diretto, fare opposizione con toni forti. Solo da qui il partito può ripartire»

L'identikit
L'avvocato con la passione per la politica



DEBORA SERRACCHIANI

NATA A ROMA NEL 1970
AVVOCATO

■ Trentotto anni, avvocato. Una vita (politica) rivoluzionata in 13 minuti, il tempo del suo intervento all'assemblea nazionale dei circoli del Pd il 21 marzo scorso. È di Roma ma lavora a Udine, vicecapogruppo del Partito Democratico in Consiglio Provinciale. Opinista de l'Unità.

Ha visto i risultati in Umbria?

«Non conosco quel territorio ma se una regione da sempre a sinistra cambia direzione vuol dire che è successo qualcosa di profondo, che noi dobbiamo capire per poi recuperare la fiducia di chi si è allontanato».

Lei viene da tutti definita una "novità", forza del web, eppure non nasce due mesi e mezzo fa con il suo discorso ai delegati dei circoli. Le da fastidio questa semplificazione?

«Da una parte la ritengo riduttiva, dall'altra la considero una difficoltà del Pd, e di tutti i partiti in genere, di far crescere la classe dirigente. Investire nel futuro non vuol dire soltanto "giovane". Significa "idee nuove". In questi anni ho fatto politica nel territorio, in consiglio provinciale... non sono nata il 21 marzo. Credo che questo splendido risultato dipenda anche dal modo in cui mi sono posta con le persone: in maniera diretta. Se posso permettermi, come dovrebbe fare il Pd».

Lei sembra così sicura sul modo di procedere. A Roma ci perdonano la testa per cercare di capire come catturare il voto degli astensionisti.

«Noi abbiamo un elettorato a cui non piace sentir parlare di Berlusconi, ma ci vota anche quando lo facciamo. Poi, c'è tanta gente che vorrebbe sentire un'opposizione più forte al mo-

dello berlusconiano: è loro che dobbiamo intercettare. Ha fatto bene Franceschini ad usare toni duri sulla vicenda Noemi, non è vero che è stato un boomerang. Ha fatto un'ottima campagna elettorale».

Oggi fa i complimenti a Franceschini. Due mesi fa era furibonda con il quartier generale. Cosa è successo?

«È successo che davanti a un buon lavoro non ho paura di riconoscerlo. Prevedevano tutti il nostro crollo. Non è stato così. Le critiche fanno bene quando sono costruttive, ma poi bisogna anche riconoscere i meriti. Il

La vittoria

«È un giorno da godersi tutto, fino in fondo. Poi, da domani, di nuovo in pista. Con le valigie pronte per l'Europa»

Franceschini

Il segretario in piena notte le manda un messaggio «Dicono che hai preso qualche preferenza...» Ieri una lunga telefonata